Canto gregoriano, la musica della liturgia

Promossi corsi nel Seminario di Bergamo, Fara in Sabina e l'abbazia della Madonna della Scala a Noci

Il Centro di canto gregoriano e monodie «Jean Claire» di Verona organizza tre corsi estivi di canto gregoriano in questo mese di luglio sotto la direzione del maestro monsignor Alberto Turco. Distribuiti in tre diverse località (Nord, Centro e Sud dell'Italia) anche per venire incontro alle numerose richieste provenienti da più parti della Penisola, i corsi vengono svolti in collaborazione con alcuni studiosi e con diversi enti e realtà musicali del territorio. Alcuni di questi corsi sono giunti ad un numero significativo di edizioni, segno di un'attenzione da molto tempo viva ed efficace al «canto proprio della liturgia romana». Il programma prevede per ognuna delle sedi interessate un corso base per principianti, due corsi avanzati ed un master di specializzazione oltre a lezioni di vocalità e di liturgia. L'appuntamento per il Nord è fissato a Bergamo presso il Seminario vescovile Giovanni XXIII dal 24 al 29 luglio, con docenti Alberto Turco, Nicola Bellinazzo, Giuseppe Fusari, Letizia Butterin, Marco Repeto, Gilberto Sessantini. Al Centro la località scelta è Fara in Sabina (Rieti) dal 10 al 15 luglio, con i corsi svolti da Alberto Turco, Simone Baiocchi, Gennaro Becchimanzi, Letizia Butterin, Marco Repeto, Noemi Vilasi. Infine al Sud, dal 31 luglio al 5 agosto, presso l'abbazia Madonna della Scala a Noci (Bari), con il team di docenti composto da Alberto Turco, Giulio Meiattini, Letizia Butterin, Anna Gabriella Caldarolo, Rosalia Schettini.

Nomine. Pinto nuovo nunzio in Croazia Cause dei santi, Betori tra i componenti

Il Papa ha nominato l'arcivescovo Giuseppe Pinto nuovo nunzio apostolico in Croazia. Il diplomatico vaticano era fino ad ora nunzio apostolico nelle Filippine, incarico assunto nel 2011. Nato a Noci, in provincia di Bari il 26 maggio 1952, è stato ordinato sacerdote nel 1978. Nominato arcivescovo il 4 dicembre 2001 ha assunto in quella occasione l'incarico di nunzio in Senegal e delegato apostolico in Mauritania. Viene consacrato vescovo il 6 gennaio 2002 con il titolo di arcivescovo di Pandosia. Nel corso della sua carriera diplomatica ha ricoperto l'incarico di nunzio anche a Capo Verde, Mali, Guinea Bissau (in contemporanea dal 2002 al 2007), Cile (dal 2007 al 2011) e fino a ieri nelle Filippine.
Sempre nella giornata di ieri, come riferisce il bollettino ufficiale della Sala Stampa vaticana, il Papa ha nominato il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, componente della Congregazione delle cause dei santi.

Festa della Bruna, Matera vive il giorno più lungo

Fede, cultura e identità si intrecciano oggi nelle celebrazioni in onore della patrona

MATERA. Festa della Bruna nell'edizione svoltasi l'anno scorso *(Cristina Garzone)*

Vito Salinaro
Inviato a Matera

Matera oggi si è svegliata prestissimo. Quando ancora il buio avvolgeva i suoi rioni vecchi di millenni. È il giorno più lungo per la città dei Sassi, quello più sentito e vissuto; quello in cui fede, cultura e identità si intrecciano nella Festa per la patrona, Maria Santissima della Bruna, invocata dai materani sin dai primordi del cristianesimo sotto il titolo di Santa Maria di Matera o dell'Episcopio. La venerazione per la Vergine infatti precede di gran lunga la data della prima Festa, celebrata 628 anni fa. Si tratta di una delle tradizioni più antiche e attese del Mezzogiorno, che confermano la città e l'arcidiocesi di Matera-Irsina nella pietà mariana.
È un appuntamento che, quest'anno, ha trovato un supporto culturale prezioso nella Festa nazionale di Avvenire che, apertasi lunedì scorso nella suggestiva piazza Duomo della città, si è conclusa ieri sera nella vicina Tursi. Come ha sottolineato l'arcivescovo Antonio Giuseppe Caiazzo, che guida la Chiesa materana da poco più di un anno, alla Novena per la Vergine - «indispensabile cammino spirituale formativo» che prepara al 2 luglio - si è unito in questi giorni «un percorso culturale di alto spessore, quello proposto da Avvenire, che, fedele allo spirito e alla missione del giornale, ha aiutato tutti noi a valutare i grandi accadimenti della cronaca nazionale e internazionale con gli occhi della fede».
Tutto a Matera parla di Maria. Già nel XIII secolo, al tempo dell'edificazione dell'attuale Cattedrale, comparve il nome della Bruna legato all'affresco bizantino della Madonna effigiata nel paradigma dell'Odigitria, posto sul primo altare della navata sinistra del tempio. Si farebbe derivare il termine Bruna dal vocabolo medievale «brunìa», che indicava la corazza che i cavalieri indossavano durante i combattimenti. E dunque: armatura, protezione, difesa. Nel 1389, papa Urbano VI (monsignor Bartolomeo Prignano, già arcivescovo di Matera-Acerenza) fissò il 2 luglio di ogni anno (giorno dedicato alla Festa della Bruna) quale Festa liturgica della Visitazione per la Chiesa universale. Ma un'altra data sta a cuore ai materani: l'8 dicembre 1954, al termine dell'Anno mariano, il consiglio comunale di Matera deliberò di proclamare la città «Civitas Mariae». Un episodio che colpì molto san Giovanni Paolo II, il quale, da Pontefice, in visita pastorale a Matera il 27 aprile 1991, definì la Chiesa locale «Diocesi della Visitazione e del Magnificat».
Proprio nel corso della Festa di Avvenire, giovedì scorso, l'arcivescovo Caiazzo ha voluto far memoria di questi eventi, donando al presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, la copia di quella storica delibera del consiglio comunale di 63 anni fa.
Questo legame mariano, che non teme i condizionamenti del tempo, non è solo fede. È dunque identità stessa del popolo materano, pienamente riconosciuta anche dalle commissioni internazionali chiamate a cambiare il destino della città: successe nel 1993, quando, riunita a Cartagena, in Colombia, in sessione plenaria, l'Unesco ha inserito Matera (primo centro dell'Italia meridionale) nell'elenco dei siti Patrimonio culturale dell'Umanità; ed è successo ancora quando, più recentemente, i commissari dell'Ue hanno proclamato la città Capitale europea della cultura 2019. «Sarà un'occasione storica per ribadire all'Europa che le radici cristiane non solo vanno accantonate ma rilette e nuovamente poste al centro del nostro tessuto identitario. La Capitale europea della Cultura del popolo materano: un popolo pronto a lottare contro ogni avversità. Un popolo che, sentendosi particolarmente protetto dalla sua Madonna, ha saputo rialzare sempre la testa e ricostruire là dove gli altri o la forza della natura avevano distrutto, lasciando solo morte, sgomento, macerie e povertà». Dunque, «la devozione dei materani verso la Madonna - ha evidenziato il presule - ha sicuramente contribuito a far risorgere la nostra città ponendola all'attenzione mondiale. La Città di Maria, già patrimonio dell'umanità per le sue peculiarità storiche, artistiche, archeologiche e antropologiche, si avvia a celebrare e vivere il momento magico come Capitale della Cultura dell'intero continente». Matera, oggi, è in piedi ben prima che sorgesse l'alba. In migliaia si sono dati appuntamento, alle 4.30, per la celebrazione della Messa in piazza San Francesco d'Assisi e la "Processione dei pastori con il Quadro della Vergine". In decine di migliaia vivranno i momenti più significativi della giornata (di cui riferiamo a parte); e attenderanno la notte, in piazza Duomo; alcuni daranno l'assalto ad un originale e artistico carro trionfale in cartapesta, cercando di portarne a casa un cimelio, simbolo della devozione alla Vergine. Un atto sacro per i materani. Che i secoli non scalfisce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcivescovo di Matera-Irsina, Caiazzo

Si tratta di una delle tradizioni più antiche e attese del Sud dell'Italia. L'arcivescovo di Matera-Irsina, Caiazzo: quest'anno al nostro cammino spirituale si è unito un percorso culturale di spessore offerto dalla Festa di Avvenire

ra 2019 lo dirà con forza». Parole che il sindaco Raffaello De Ruggieri ha espresso in più occasioni e ha ribadito alla Festa di Avvenire. Del resto, ha osservato Caiazzo, «dietro la storia della Madonna della Bruna c'è la sto-

IL PROGRAMMA

Si parte alle 4.30 con la processione. Alle 22.30 «lo strazzo»

L'edizione 628 della Festa della Madonna della Bruna, protettrice di Matera e dell'arcidiocesi di Matera-Irsina, ha avuto inizio il 23 giugno in occasione del novenario di preghiera conclusosi ieri. Intenso il programma di oggi: alle 4.30 del mattino, dalla Cattedrale, partirà la "Processione dei pastori con il Quadro della Vergine"; in migliaia, come ogni anno, prenderanno parte alla Messa in piazza San Francesco d'Assisi, nel centro storico della città dei Sassi. Successivamente la processione toccherà molti punti della città; durante il percorso, a più riprese, ci saranno fuochi pirotecnici. In mattinata si raduneranno decine di cavalieri in uniforme medievale che scorteranno la sacra immagine e la statua della Vergine per tutto il giorno. Alle 11, in cattedrale, l'arcivescovo di Matera-Irsina, Antonio Giuseppe Caiazzo, presiederà la Messa solenne. La processione della statua della Vergine sul carro trionfale in cartapesta (opera dell'artista Andrea Sansone) partirà alle 19,30 dal rione Piccianello, e percorrerà il centro storico fino a raggiungere, alle 22, piazza Duomo dove avverrà la deposizione della statua. Attorno alle 22.30, in piazza Vittorio Veneto, il carro sarà consegnato al popolo per lo spettacolare rituale dello "strazzo", ovvero la sua distruzione. Poi spettacolo pirotecnico.
(V. Sal.)

Le voci dei vescovi lucani

LIGUORO
Potenza-Muro Lucano Marsico Nuovo

«Il Papa desidera una Chiesa senza dittatura di apparenza ma che vada incontro al mondo». Monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo metropolita di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo

SIRUFO
Acerenza

«Il lavoro per la famiglia e i giovani è libertà e dignità. Ôccorre favorire non la dipendenza, ma l'intraprendenza». Monsignor Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza

OROFINO
Tursi-Lagonegro

«Il cristiano vive nel mondo e tra le vicende terrene cerca le ragioni della sua gioia, poiché Dio, incarnandosi, si è reso visibile e incontrabile nel "fango" di questa terra, come accade per il cercatore d'oro. Non una Chiesa "ci fronte" al mondo, quindi, ma la Chiesa "nel" mondo, come l'anima nel corpo». Vincenzo Orofino, vescovo di Tursi-Lagonegro

TODISCO
Melfi-Rapolla-Venosa

«Lo sviluppo del Sud è possibile quando Istituzioni, famiglia e Chiesa "fanno squadra" per il raggiungimento del bene comune, nella fedeltà e coerenza ai propri ideali, senza lasciarsi contagiare dalle lusinghe della corruzione o della criminalità organizzata». Monsignor Gianfranco Todisco, amministratore apostolico di Melfi-Rapolla-Venosa

INTINI
Tricarico

«È vero noi guardiamo lo straniero e il diverso attraverso la nostra precomprensione e non guardando il suo volto. Per accogliere l'altro è necessario prendere le distanze da se stessi, per creare lo spazio dell'accoglienza e riconciliarsi con la diversità». Monsignor Giovanni Intini, vescovo di Tricarico

IL CONCERTO DEL CARDINALE BALDISSERI HA CHIUSO LA FESTA DI AVVENIRE

Un concerto per pianoforte, eseguito nella cattedrale di Tursi (Matera) dal cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi (in foto), ha chiuso, ieri sera, la Festa nazionale di Avvenire, che, nei cinque giorni precedenti, si è svolta nell'affollata piazza Duomo di Matera. È stata la prima volta in Basilicata per il quotidiano dei cattolici italiani. L'appuntamento è stato promosso dall'arcidiocesi di Matera-Irsina, assieme a tutte le diocesi lucane; ed è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Giovane Europa. Le cinque giornate materane, sempre introdotte dall'arcivescovo della Chiesa locale, Antonio Giuseppe Caiazzo, e dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, sono state trasmesse in diretta sul sito www.avvenire.it e attraverso i canali televisivi dell'emittente "Trm network". Ecco i temi: «Chiesa e mondo», «Lo sviluppo del Mezzogiorno», «Il Mediterraneo e il Mondo che cambia: il fenomeno migratorio», «Famiglia, giovani e lavoro», «Il Papa visto da vicino». Tra gli intervenuti: il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, il segretario generale del Sinodo dei vescovi, cardinale Lorenzo Baldisseri, il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino, i vescovi lucani, quello di Albano, Marcello Semeraro, ed esponenti di primo piano del mondo politico, culturale, giudiziario e imprenditoriale del Paese. A sostenere l'evento, la Cooperativa sociale Auxilium, la Banca di credito cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari, e l'azienda Bawer.
(V. Sal.)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQXZ2ZW5pcmUjlyMyYWQ2NzFhMS0yMTVjLTQ0NzktODUyZC1mOTFjMDZlYjI3YTIjlyMyMDE3LTA3LTA2VDEwOjAyOjUwIyMjVkVS